



FLORII LEGIVM

Autori greci tradotti e commentati
volume XVII.1

Κάλλιστον κτήμα παιδεία βροτοῖς ἐστὶ
Menandro

Diodoro Siculo

IL DRAMMA DELLE ARGINUSE PARTE I

*Italice vertit
criticisque adnotationibus instruxit*
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015



INDICE

Libro XIII

| | | |
|---------|-------|--------|
| Cap. 97 | | pag. 3 |
| Cap. 98 | | pag. 6 |
| Cap. 99 | | pag. 8 |

Cap. 97

1 Τούτων δὲ πραττομένων Ἀθηναῖοι μὲν κατὰ τὸ συνεχὲς ἐλαττώμασι περιπίπτοντες, ἐποιήσαντο πολίτας τοὺς μετοίκους καὶ τῶν ἄλλων ξένων τοὺς βουλομένους συναγωνίσασθαι· ταχὺ δὲ πολλοῦ πλήθους πολιτογραφηθέντος, οἱ στρατηγοὶ κατέγραφον τοὺς εὐθέτους εἰς τὴν στρατιάν. παρεσκευάσαντο δὲ ναῦς ἐξήκοντα, καὶ ταύτας πολυτελῶς καταρτίσαντες ἐξέπλευσαν εἰς Σάμον, ἐν ἧ κατέλαβον τοὺς ἄλλους στρατηγοὺς ἀπὸ τῶν ἄλλων νήσων ὀγδοήκοντα τριήρεις ἠθροικότητας. **2** δεηθέντες δὲ καὶ τῶν Σαμίων προσπληρῶσαι δέκα τριήρεις, ἀνήχθησαν ἀπάσαις ταῖς ναυσὶν οὖσαις ἑκατὸν πενήκοντα, καὶ κατέπλευσαν εἰς τὰς Ἀργινούσας νήσους, σπεύδοντες λῦσαι τὴν Μιτυλήνης πολιορκίαν. **3** ὁ δὲ τῶν Λακεδαιμονίων ναύαρχος Καλλικρατίδας πυθόμενος τὸν κατάπλου τῶν νεῶν, ἐπὶ μὲν τῆς πολιορκίας κατέλιπεν Ἐτεόνικον μετὰ τῆς πεζῆς δυνάμεως, αὐτὸς δὲ πληρώσας ναῦς ἑκατὸν τεσσαράκοντα κατὰ σπουδὴν ἀνήχθη [καὶ] τῶν Ἀργινουσῶν περὶ θάτερα μέρη· αἱ νῆσοι τότε ἦσαν οἰκούμεναι καὶ πολισμάτιον Αἰολικὸν ἔχουσαι, κείμεναι μεταξὺ Μιτυλήνης καὶ Κύμης, ἀπέχουσαι τῆς ἠπείρου βραχὺ παντελῶς καὶ τῆς ἄκρας τῆς Κανίδος. **4** οἱ δ' Ἀθηναῖοι τὸν μὲν κατάπλου τῶν πολεμίων εὐθέως ἔγνωσαν, οὐ μακρὰν ὁρμοῦντες, διὰ δὲ τὸ μέγεθος τῶν πνευμάτων τὸ μὲν ναυμαχεῖν ἀπέγνωσαν, εἰς δὲ τὴν ἐχομένην ἡμέραν ἠτοιμάζοντο τὰ πρὸς τὴν ναυμαχίαν, τὸ αὐτὸ ποιοούντων καὶ τῶν Λακεδαιμονίων, καίπερ ἀμφοτέροις ἀπαγορευόντων τῶν μάντεων. **5** τοῖς μὲν γὰρ Λακεδαιμονίοις ἢ τοῦ θύματος κεφαλὴ κειμένη παρὰ τὸν αἰγιαλὸν ἀφανῆς ἐγεγόνει, προσκλύζοντος τοῦ κύματος· διόπερ ὁ μάντις προύλεγε, διότι τελευτήσει ναυμαχῶν ὁ ναύαρχος· οὐ ῥηθέντος φασὶ τὸν Καλλικρατίδαν εἰπεῖν, ὅτι τελευτήσας κατὰ τὴν μάχην οὐδὲν ἀδοξοτέραν ποιήσει τὴν Σπάρτην. **6** τῶν δ' Ἀθηναίων ὁ στρατηγὸς Θρασύβουλος, ὃς ἦν ἐπὶ τῆς ἡγεμονίας ἐκείνην τὴν ἡμέραν, εἶδε κατὰ τὴν νύκτα τοιαύτην ὄψιν· ἔδοξεν Ἀθήνησι τοῦ θεάτρου πλήθοντος αὐτὸς τε καὶ τῶν ἄλλων στρατηγῶν ἔξ ὑποκρίνεσθαι τραγωδίαν Εὐριπίδου

1 Mentre avvenivano questi fatti, gli Ateniesi poiché andavano continuamente incontro a disfatte, crearono cittadini i meteci e, fra gli altri stranieri, quelli che volevano combattere con loro. Iscritta rapidamente una gran massa, gli strateghi arruolavano nell'esercito gli idonei. Allestirono sessanta navi e, dopo averle equipaggiate completamente, salparono alla volta di Samo, dove trovarono che gli altri strateghi avevano radunato ottanta triremi dalle altre isole. **2** Dopo aver chiesto anche ai Samii di equipaggiare dieci triremi, salparono con tutte le navi, che erano centocinquanta, e fecero vela verso le isole Arginuse, affrettandosi per por termine all'assedio di Mitilene. **3** Callicratida, il navarco degli Spartani, venuto a sapere dell'arrivo delle navi, lasciò Eteonico con l'esercito di terra all'assedio, mentre egli, equipaggiate centoquaranta navi salpò in fretta verso l'altra parte delle Arginuse; le isole erano allora abitate ed avevano una piccola cittadina eolica, situate tra Mitilene e Cuma, distanti pochissimo dal continente e dal promontorio di Kane. **4** Gli Ateniesi si avvidero subito dell'arrivo dei nemici, poiché erano ormeggiati non lontano, ma per la violenza dei venti rinunciarono a combattere e si preparavano alla battaglia per il giorno seguente, mentre gli Spartani facevano lo stesso, anche se gli indovini lo sconsigliavano ad entrambe le parti. **5** Agli Spartani infatti era scomparsa la testa della vittima, deposta presso la riva, risucchiata dall'onda; e per questo l'indovino prediceva che, combattendo, il navarco sarebbe morto; e dopo che egli ebbe parlato, narrano che Callicratida disse che, una volta morto in battaglia, non avrebbe reso per nulla più ingloriosa Sparta. **6** Trasibulo, il comandante degli Ateniesi, che era al comando quel giorno, ebbe durante la notte questo sogno: gli parve che ad Atene, men-

Φοινίσσας· τῶν δ' ἀντιπάλων ὑποκρινομένων τὰς Ἰκέτιδας δόξαι τὴν Καδμείαν ὑπονίκην αὐτοῖς περιγενέσθαι, καὶ πάντας ἀποθανεῖν μιμουμένους τὰ πράγματα τῶν ἐπὶ τὰς Θήβας στρατευσάντων. 7 ἀκούσας δ' ὁ μάντις ταῦτα διεσάφει τοὺς ἑπτὰ τῶν στρατηγῶν ἀναιρεθῆσεσθαι. τῶν δ' ἱερῶν φερόντων νίκην, οἱ στρατηγοὶ περὶ μὲν τῆς ἑαυτῶν ἀπωλείας ἐκώλυον ἑτέροις ἀπαγγέλλειν, περὶ δὲ τῆς ἐν τοῖς ἱεροῖς νίκης ἀνήγγειλαν καθ' ὅλην τὴν δύναμιν.

tre il teatro era gremito, egli e sei degli altri strateghi recitassero le *Fenicie*, una tragedia di Euripide, e mentre gli avversari recitavano le *Supplici* sembrava toccasse a loro la vittoria cadmea e tutti morissero rappresentando la vicenda di quelli che avevano fatto la spedizione a Tebe. 7 Udite queste cose, l'indovino vaticinava che sette degli strateghi sarebbero periti. Poiché però i sacrifici annunciavano vittoria, gli strateghi vietavano di riferire agli altri la loro morte, e riferirono all'intero schieramento della vittoria presente nei sacrifici.

1. Τούτων δὲ πραττομένων: genitivo assoluto con valore temporale. Sono i fatti descritti nei capitoli precedenti - **κατὰ τὸ συνεχές:** locuzione avverbiale espressa con il neutro sostantivato - **ἐλαττώμασι:** il distacco dalla lega delle città più importanti, la perdita dell'Eubea, il presidio spartano stabilmente sui confini dell'Attica a Decelea, ma soprattutto la sconfitta patita a Nozio, nel 407, dal luogotenente di Alcibiade, Antioco che, attaccata battaglia contro Lisandro nonostante il divieto impartitogli, fu sconfitto e ucciso, insieme con la perdita di 22 navi. Diodoro vi ha accennato nel cap. 71 di questo stesso libro. Infine il blocco di quanto restava della flotta ateniese nel porto di Mitilene, assediato dagli Spartani - **περιπίπτοντες:** participio congiunto con valore causale - **ἐποιήσαντο πολίτας:** il sostantivo è predicativo del seg. τοὺς μετοίκους. La concessione di un bene prezioso come la cittadinanza indica l'estremo grado di necessità dovuto alla situazione militare e alla conseguente esigenza di poter disporre di nuovi cittadini da arruolare - **τοὺς μετοίκους:** è il nome che si dava agli stranieri greci residenti nella *polis* per un periodo di tempo determinato (probabilmente un anno), in particolare a quelli che risiedevano nell'Attica; questi erano obbligati a iscriversi in liste (per distinguerli dai cittadini), a trovare un protettore, (*προστάτης*), e a pagare il *μετοίκιον*, un'imposta diretta sulla persona (in genere non c'erano imposizioni dirette per i cittadini, poiché sarebbe stata vista come una ingerenza dello Stato) - **καὶ τῶν ἄλλων ξένων:** genitivo partitivo, retto dal participio sostantivato seg. - **συναγωνίσασθαι:** infinito aoristo sigmatico medio di *συναγωνίζομαι* - **πολλοῦ πλήθους πολιτογραφηθέντος:** genitivo assoluto con valore temporale; participio aoristo I passivo di *πολιτογραφέω*, tecnicismo a indicare l'iscrizione negli elenchi dei cittadini di pieno diritto, cui fa seguito *κατέγραφον*, che è l'inserimento nelle liste di chi è abile al servizio militare (*τοὺς εὐθέτους εἰς τὴν στρατίαν*). Si noti l'insistita allitterazione - **ναῦς ἐξήκοντα:** con un equipaggio medio di circa 200 uomini per nave, la cifra complessiva dà conto della richiesta in massa di una cittadinanza ritenuta ancora appetibile nonostante la precarietà della situazione - **πολυτελῶς:** l'avverbio sottolinea l'accuratezza degli equipaggiamenti, diretta conseguenza dell'immissione tra i cittadini di stranieri economicamente abbienti - **καταρτίσαντες:** participio congiunto, aoristo sigmatico attivo di *καταρτίζω* - **ἐξέπλευσαν:** indicativo aoristo sigmatico attivo di *ἐκπλέω* - **εἰς Σάμον:** l'isola era la principale base operativa per Atene, dopo la defezione della maggior parte delle altre città. I reparti stanziati si erano mantenuti fedeli ai governi democratici, favorendo il fallimento del *putsch* oligarchico del 411. L'isola verrà poi ricompensata della sua fedeltà con la concessione della cittadinanza - **ἐν ἧ:** il locativo ha qui valore anche avverbiale - **κατέλαβον:** indicativo aoristo II attivo di *καταλαμβάνω*, costruito con il participio predicativo (*ἠθροικότας*, perfetto I attivo di *ἠθροίζω*) - **ἀπὸ τῶν ἄλλων νήσων:** quelle rimaste fedeli ad Atene o recuperate dopo i successi di Abido (411) e Cizico (410).

2. δεηθέντες: participio congiunto con valore temporale, aoristo I passivo di *δέω* - **προσπληρῶσαι:** infinito aoristo sigmatico attivo di *προσπληρῶω*, variante sinonimica dei precedenti *παρεσκευάσαντο* e *καταρτίσαντες* - **ἀνήχθησαν:** indicativo aoristo I passivo di *ἀνάγω*, qui tecnicismo del linguaggio nautico - **ἑκατὸν πεντήκοντα:** alle 60 provenienti da Atene si aggiungevano le 80 radunate dagli strateghi e le 10 ottenute dai Samii - **εἰς τὰς Ἀργινοῦσας νήσους:** un gruppo di isolette nel canale fra l'isola di Lesbo e l'Asia Minore - **λύσαι:** infinito aoristo sigmatico attivo di *λύω*, con sfumatura finale - **τὴν Μιτυλήνης πολιορκίαν:** per proteggere Lesbo dall'attacco del navarco spartano Callicratida proveniente da Mileto, Conone dovette dare battaglia davanti a Mitilene ma, perdute 30 navi, dovette rinchiudersi in porto, restandovi bloccato.

3. ναύαρχος: era il comandante in capo della flotta a Sparta; i suoi poteri erano molto estesi, tanto che hanno potuto assumere talora sembianza di potere regio, ed essere perciò causa di disordini e di sedizione, come osserva Aristotele.

Non solo, infatti, il navarco aveva comando supremo sulla flotta per imprese determinate, comandate dagli efori (Xen. *Hell.*, I,6,5); ma era inoltre in suo arbitrio, se le circostanze lo richiedessero, assumerne di nuove. Poteva inoltre, in taluni casi, regolare le relazioni tra gli alleati, concludere tregue, firmare trattati - **Καλλικρατίδας**: è l'ammiraglio spartano; assunto il comando nell'autunno 406, e mandato in Asia per succedere a Lisandro, volle mutare la politica di questo, e, invece di accogliere le offerte del satrapo persiano, valendosi degli alleati greci di Sparta nella guerra, disse che avrebbe saputo vincere Atene senza l'aiuto della Persia: in ciò caratteristico rappresentante dell'antica politica degli efori spartani, nemici del pari di Atene e della Persia. Gli riuscì di tener raccolta una squadra di 170 unità, con la quale, dopo alcuni successi a Mitilene, onde parve vicino alla vittoria, fu poi sconfitto dagli Ateniesi nella grande battaglia delle isole Arginuse, incontrandovi la morte - **πυθόμενος**: participio congiunto con valore temporale-causale; aoristo II medio di *πυθάνομαι* - **ἐπι μὲν τῆς πολιορκίας**: l'assedio di Mitilene, dove era imbottigliata la flotta ateniese al comando di Conone - **κατέλιπεν**: indicativo aoristo II attivo di *καταλείπω* - **Ἐτεόνικον**: il luogotenente, lasciato a Mitilene con 50 navi per sorvegliare Conone; quando seppe della sconfitta e della morte di Callicratida, lasciò Mitilene, dirigendosi con le sue navi verso Chio, dove riuscì in breve tempo a ricostruire la flotta. Per tenere alto il morale delle truppe, nel frattempo, ordinò ai suoi soldati di annunciare che Callicratida aveva vinto e che gli Ateniesi erano stati distrutti (cfr. Xen. *Hell.* I,6,36) - **μετὰ τῆς πεζῆς δυνάμεως**: genitivo di compagnia; i reparti che bloccavano Mitilene sulla terraferma. La versione di Diodoro discorda però da quella di Senofonte - **ναῦς ἑκατὸν τεσσαράκοντα**: 120 secondo Senofonte (*Hell.* I,6,26) - **ἀνήχθη**: cfr. ἀνήχθησαν al § 2 - **περὶ θάτερα μέρη**: Callicratida si ormeggiò a capo Malea, di fronte a Mitilene - **τότ' ἦσαν οἰκούμεναι**: la precisazione temporale lascia intendere l'avvenuto abbandono delle isole ai tempi di Diodoro - **πολισμάτων Αἰολικῶν**: una borgata di coloni eolici, data la vicinanza di Cuma - **Κύμης**: città eolica dell'Asia Minore, davanti a un'insenatura di mare a mezzogiorno del *Sinus Elaeates* e a nord del monte Sipilo e del fiume Ermo; è ricordata da Erodoto (I,149) fra le dodici più antiche città eoliche. Governata prima da re, quindi da un governo oligarchico, venne occupata dai Persiani, ma nel sec. V a.C. è alleata e tributaria di Atene. Nel 412, dopo i rovesci ateniesi in Sicilia, si stacca dall'alleanza, insieme con la vicina Focea - **τῆς ἡπείρου**: la costa asiatica - **τῆς ἄκρας τῆς Κανίδος**: il promontorio di Kane.

4. εὐθέως ἔγνωσαν: il racconto diodoreo, basato sulla ricostruzione di Eforo, discorda da quello di Senofonte, indicativo aoristo atematico di *γιγνώσκω* - **οὐ μακρὰν**: accusativo avverbiale (sott. *ὁδόν*); esempio retorico di litote - **διὰ... πνευμάτων**: la violenza delle raffiche di vento è sostituita in Senofonte da pioggia e tuoni - **ἀπέγνωσαν**: indicativo aoristo atematico di *ἀπογιγνώσκω* - **ἤτοιμάζοντο**: l'azione durativa dell'imperfetto (*ἔτοιμάζω*) sottolinea la durata delle varie operazioni inerenti i preparativi oltre al suo valore d'interesse - **τὰ πρὸς τὴν ναυμαχίαν**: tutto ciò che occorre per uno scontro navale - **τὸ αὐτὸ ποιούντων καὶ τῶν Λακεδαιμονίων**: cfr. lat. *idem agentibus etiam Lacedaemoniis* - **καίπερ... μάντεων**: genitivo assoluto con valore concessivo.

5. τοῖς... Λακεδαιμονίοις: esempio di *dativus incommodi* - **ἡ τοῦ θύματος κεφαλῆ**: l'animale sacrificato per trarre gli auspici prima dello scontro - **ἀφανῆς ἐγεγόνει**: lett. 'era diventata non visibile' (piuccheperfetto di *γίγνομαι*) - **προσκλύζοντος τοῦ κύματος**: genitivo assoluto con valore causale; l'onda di risacca copre e risucchia la testa della vittima - **προύλεγε**: si noti la crasi per la mancata elisione davanti all'aumento, regolare con le preposizioni *πρὸς*, *περὶ* e *ἀμφί* - **τελευτήσῃ**: indicativo futuro sigmatico di *τελευτάω*; sott. *τὸν βίον*, è eufemistico - **ναυμαχῶν**: il participio (presente contratto attivo di *ναυμαχέω*) può avere anche una sfumatura ipotetica come pure il seg. *τελευτήσας*; si osservi l'andamento allitterante dell'espressione - **οὐ ῥηθέντος**: genitivo assoluto con valore temporale; il relativo ha funzione di nesso, il participio (aoristo I passivo) è da una $\sqrt{\rho\eta}$ riconducibile a *φημί* - **τὸν Καλλικρατίδαν εἰπεῖν**: infinitiva retta da *φασί* - **ποιήσῃ**: futuro dell'*oratio obliqua*.

6. Θρασύβουλος: secondo il De Sanctis (*Scritti minori*, I, Roma 1990, p.183 n. 92) si tratterebbe del 'solito errore di Trasibulo per Trasillo'. Trasibulo fu uomo politico e generale ateniese (445 ca. - 388); democratico e fautore dell'espansione ateniese, era trierarca (411) a Samo quando ad Atene si insediò il governo oligarchico dei Quattrocento. Nonostante questo, si rifiutò di fare vela contro la sua patria e continuò invece la lotta contro Sparta, che affrontò in varie battaglie. Dopo la vittoria finale di Sparta e l'instaurazione ad Atene del regime estremista dei Trenta tiranni (404) si recò in esilio a Tebe. L'anno dopo, a capo dei democratici, occupò la fortezza di File e il Pireo (403), rovesciò i nemici e partecipò alla restaurazione della democrazia, promuovendo l'alleanza con la Lega beotica contro Sparta (395) e la riconquista dell'impero navale ateniese - **ὄς... ἡγεμονίας**: il collegio degli strateghi si alternava giornalmente nell'esercizio del comando - **ἐκείνην τὴν ἡμέραν**: accusativo di tempo continuato - **εἶδε**: indicativo aoristo II attivo di *ὄρω* - **ἔδοξεν... αὐτός**: cfr. lat. *visus est.. ipse* - **Ἀθήνησι**: forma di locativo - **τοῦ θεάτρου πλήθοντος**: genitivo assoluto con valore temporale; è il teatro di Dioniso, situato presso l'acropoli - **αὐτός... ἔξ**: alla battaglia presero parte otto dei dieci strateghi - **Φοινίσσας**: la tragedia venne rappresentata per la prima volta nel 410 o 409 a.C. e faceva parte di una trilogia comprendente anche le tragedie *Enomao* e *Crisippo* (perdute). L'argomento trattato è lo stesso dei *Sette contro Tebe* di Eschilo: la reciproca uccisione dei fratelli Eteocle e Polinice, figli di Edipo e di Giocasta - **τῶν... ὑποκρινομένων**: genitivo assoluto con valore avversativo - **τὰς Ἰκέτιδας**: titolo di un'altra tragedia di Euripide.

pide, rappresentata per la prima volta tra il 423 e il 421 a.C. - **τὴν Καδμείαν ὑπονίκην**: la vittoria nella spedizione contro Tebe, fondata secondo la tradizione da Cadmo (e Cadmea era il nome della rocca) - **τὰ πράγματα... στρατευσάντων**: Polinice e gli altri sei erano infatti caduti combattendo alle porte di Tebe.

7. ἀκούσας: participio congiunto, aoristo sigmatico attivo di ἀκούω - **δισάφει**: imperfetto attivo (contratto) di διασαφέω - **ἀναιρεθήσεσθαι**: espressione eufemistica; infinito futuro I passivo di ἀναιρέω - **τῶν... φερόντων**: genitivo assoluto con valore causale - **περί... ἀπολείας**: complemento di argomento - **ἀνήγγειλαν**: indicativo aoristo asigmatico attivo di ἀπαγγέλλω.

Cap. 98

1 Καλλικρατίδας δ' ὁ ναύαρχος συναγαγὼν τὰ πλήθη καὶ παραθαρσύνας τοῖς οἰκείοις λόγοις, τὸ τελευταῖον εἶπεν· εἰς τὸν ὑπὲρ τῆς πατρίδος κίνδυνον οὕτως εἰμὶ πρόθυμος αὐτός, ὥστε τοῦ μάντεως λέγοντος διὰ τῶν ἱερῶν ὑμῖν μὲν προσημαίνεσθαι νίκην, ἐμοὶ δὲ θάνατον, ὅμως ἔτοιμός εἰμι τελευτᾶν. εἰδὼς οὖν μετὰ τὸν τῶν ἡγεμόνων θάνατον [καὶ] ἐν θορύβῳ τὰ στρατόπεδα γινόμενα, νῦν ἀναδεικνύω ναύαρχον, ἂν ἐγὼ τι πάθω, τὸν διαδεξόμενον Κλέαρχον, ἄνδρα πεῖραν δεδωκότα τῶν κατὰ τὸν πόλεμον ἔργων. **2** ὁ μὲν οὖν Καλλικρατίδας ταῦτ' εἰπὼν οὐκ ὀλίγους ἐποίησε ζηλῶσαι τὴν ἀρετὴν αὐτοῦ καὶ προθυμότερους γενέσθαι πρὸς τὴν μάχην. καὶ Λακεδαιμόνιοι μὲν παρακαλοῦντες ἀλλήλους ἀνέβαινον εἰς τὰς ναῦς· οἱ δ' Ἀθηναῖοι, παρακληθέντες ὑπὸ τῶν στρατηγῶν εἰς τὸν ἀγῶνα, κατὰ σπουδὴν ἐπλήρουν τὰς τριήρεις καὶ πάντες εἰς τάξιν καθίσταντο. **3** τοῦ μὲν οὖν δεξιῶ κέρατος Θράσυλλος ἡγεῖτο καὶ Περικλῆς ὁ Περικλέους τοῦ προσαγορευθέντος κατὰ τὴν δύναμιν Ὀλυμπίου· συμπαρέλαβε δὲ καὶ Θηραμένην εἰς τὸ δεξιὸν κέρας, ἐφ' ἡγεμονίας τάξας· ὃς ιδιώτης ὢν μὲν συνεστράτευε τότε, πρότερον δὲ πολλάκις ἦν ἀφηγημένος δυνάμεων· τοὺς δ' ἄλλους στρατηγούς παρ' ὅλην τὴν φάλαγγα διέταξε, καὶ τὰς καλουμένας Ἀργινούσας νήσους συμπεριέλαβε τῇ τάξει, σπεύδων ὅτι πλείστον παρεκτεῖναι τὰς ναῦς. **4** ὁ δὲ Καλλικρατίδας ἀνήχθη τὸ μὲν δεξιὸν μέρος αὐτὸς ἔχων, τὸ δ' εὐώνυμον παρέδωκε Βοιωτοῖς, ὢν Θρασώνδας ὁ Θηβαῖος τὴν ἡγεμονίαν ἔσχεν. οὐ δυνάμενος δὲ τὴν τάξιν ἐξισῶσαι

1 Il navarco Callicratida, radunati gli equipaggi e incitatali con appropriate parole, da ultimo disse: "Di fronte al pericolo della patria, io sono così pronto che, sebbene l'indovino dica che il responso dei sacrifici è presagio per voi di vittoria, per me di morte, sono tuttavia preparato a morire. Sapendo quindi che dopo la morte dei comandanti gli eserciti cadono nello scompiglio, designo ora a succedermi come navarco, se mi capitasse qualcosa, Clearco, uomo che ha dato prova negli uffici della guerra". **2** Callicratida quindi, avendo detto queste cose, dispose non pochi ad emulare il suo valore e ad essere più pronti per la battaglia. E gli Spartani, esortandosi tra loro, si imbarcavano sulle navi; e gli Ateniesi, incitati alla lotta dagli strateghi, armavano con sollecitudine le triremi, e tutti prendevano posto nello schieramento. **3** Comandava dunque l'ala destra Trasillo, e Pericle, figlio del Pericle chiamato Olimpico per la sua potenza; chiamò all'ala destra anche Teramene, dopo avergli affidato compiti di comando: egli, che militava allora essendo privato cittadino, in precedenza però aveva spesso guidato contingenti militari. Distribuì gli altri strateghi lungo tutto lo schieramento e comprese le isole chiamate Arginuse all'interno dello schieramento, adoperandosi a dispiegare le navi il più possibile. **4** Callicratida salpò tenendo egli stesso l'ala destra e affidò la sinistra ai Beoti, di cui ebbe il comando il tebano Trasonda. Non potendo pareggiare lo schieramento dei nemici, poiché

τοῖς πολεμίοις διὰ τὸ τὰς νήσους πολὺν ἐπέχειν τόπον, διείλατο τὴν δύναμιν, καὶ δύο ποιήσας στόλους πρὸς ἑκάτερον μέρος δίχα διηγωνίζετο. 5 διὸ καὶ παρείχεται μεγάλην κατάπληξιν πολλαχῆ τοῖς θεωμένοις, ὡς ἂν τεττάρων μὲν στόλων ναυμαχούντων, τῶν δὲ νεῶν συνηθροισμένων εἰς ἓνα τόπον οὐ πολλαῖς ἐλάττω τῶν τριακοσίων· μεγίστη γὰρ αὕτη μνημονεύεται ναυμαχία γεγεννημένη [τοῖς] Ἑλλησι πρὸς Ἑλληνας.

le isole occupavano molto spazio, divise le forze e, ottenute due flotte, combatteva separatamente contro ciascuna ala. 5 E così provocava in chi guardava anche un grande stupore sotto molti aspetti, poiché combattevano quattro flotte, e in un sol luogo si erano concentrate non molto meno di trecento navi. E questa viene infatti ricordata come la più grande battaglia navale avvenuta tra Greci contro Greci.

1. συναγαγών: participio congiunto, aoristo II attivo di *συνάγω* - **τὰ πλήθη:** la ‘*moltitudine*’, la ‘*folla*’ allude qui agli equipaggi radunati per l’allocuzione del comandante prima dello scontro - **παραθαροσύνας:** coordinato al prec., da *παραθαροσύνω* - **τὸ τελευταῖον:** neutro sostantivato in funzione avverbiale - **εἶπεν:** indicativo aoristo II attivo da una √Fεπ riconducibile a *λέγω* - **οὕτως... ὥστε:** cfr. lat. *ita... ut* - **τοῦ μάντεως λέγοντος:** genitivo assoluto con valore concessivo - **ὕμιν μὲν:** in efficace antitesi con il seg. *ἐμοὶ δὲ*, esempi di dativi di vantaggio/svantaggio - **ὁμως ἔτοιμός εἰμι:** cfr. lat. *tamen paratus sum* - **εἰδώς:** participio congiunto con valore causale, perfetto III attivo di *οἶδα*, regge il participio predicativo *γνόμενα* - **ναύαρχον:** predicativo - **ἂν ἐγὼ τι πάθω:** lett. ‘*qualora io patissi qualcosa*’, formula eufemistica; congiuntivo aoristo II attivo di *πάσχω*, è protasi di un periodo ipotetico della possibilità - **τὸν διαδεξόμενον Κλέαρχον:** il participio futuro (da *διαδέχομαι*, con valore finale) fa seguito alla designazione del nuovo navarco. A Clearco si deve addebitare la perdita di Bisanzio, nel 408, anche per il suo duro atteggiamento verso la popolazione. Il suo comportamento spregiudicato al termine del conflitto gli valse una condanna a morte, cui scampò rifugiandosi presso Ciro e diventando uno dei capi del contingente di mercenari. Dopo Cunassa, nel 401, arrestato a tradimento con i colleghi da Tissaferne, fu fatto giustiziare da Artaserse - **δεδοκότα:** participio perfetto I attivo di *δίδωμι* - **τῶν... ἔργων:** il susseguirsi delle vicende legate al conflitto in corso.

2. ταῦτ’ εἰπών: cfr. lat. *cum haec dixisset* - **οὐκ ὀλίγους:** esempio retorico di litote - **ζηλωσαι τὴν ἀρετὴν:** chiasmaticamente disposto con il seg. *προθυμοτέρους γενέσθαι* - **παρακληθέντες:** participio aoristo I passivo di *παρακαλέω*; formula sbrigativa con cui si riassume l’esortazione agli equipaggi ateniesi - **καθίσταντο:** imperfetto medio-passivo di *καθίστημι*; il valore mediale indica l’interesse di ognuno a prendere posto nello schieramento.

3. Θράσυλλος: ammiraglio e politico ateniese, salito alla ribalta negli ultimi anni della guerra del Peloponneso. Fece la sua comparsa sulla scena politica nel 410 a.C., sulla scia del colpo di stato oligarchico del 411, collaborando all’organizzazione della resistenza democratica da parte della flotta ateniese di stanza a Samo. Eletto stratego dai marinai e dai soldati della flotta, mantenne questo titolo per diversi anni, finché non fu giustiziato dopo la battaglia delle Arginuse - **Περικλῆς ὁ Περικλέους:** Pericle il giovane, figlio dello statista e di Aspasia, iscritto nelle liste dei cittadini, in deroga la legge voluta dal padre nel 451 a.C. che non concedeva lo *status* di ateniese a chi non fosse nato da genitori entrambi ateniesi; l’eccezione fu fatta per esplicita richiesta di Pericle al popolo ateniese, dopo che questi aveva visto morire di peste i due figli legittimi Santippo e Paralo. Diomedonte, dopo il colpo di stato oligarchico di Pisandro, si mise in contatto con Trasibulo e Trasillo e, agendo in base alle loro indicazioni, riuscì a sventare le trame degli oligarchi di Samo, richiamando poi Alcibiade per ristabilire la democrazia. Tentò di soccorrere Conone bloccato a Mitilene, perdendo però 10 delle sue 12 navi nell’inutile scontro che ne seguì, ma contribuendo poi alla vittoria delle Arginuse. Dopo la vittoria alle Arginuse gli otto strateghi che avevano combattuto furono richiamati ad Atene, e i sei che vi andarono, tra cui Pericle, furono processati, condannati a morte e giustiziati per non aver soccorso i naufraghi. Secondo Senofonte (*Hell.* I,6,29) il giovane Pericle era invece schierato all’ala sinistra - **τοῦ προσαγορευθέντος... Ὀλυμπίου:** soprannome datogli dai Comici, pare soprattutto per la sua valentia oratoria (cfr. Aristoph. *Achar.* 528-540 e Plut. *Per.* 8) - **συμπαρέλαβε:** indicativo aoristo II attivo di *συμπααραλαμβάνω* - **Θηραμένην:** fu un politico e generale ateniese (450 ca. - 404 a.C.), figlio di Agnone. Avverso alle forme più radicali di democrazia, collaborò alla rivoluzione oligarchica (411), fece parte del Consiglio dei Quattrocento, e fu nominato stratego, e quando il popolo depose i Quattrocento ebbe gran parte nel nuovo movimento costituzionale. Riconfermato stratego si alleò con Trasibulo, lo stratego dei democratici di Samo, e prese poi parte sotto la direzione di Alcibiade alla battaglia di Cizico (410); l’anno dopo partecipò all’assedio e alla presa di Bisanzio, e (406) fu trierarca alla battaglia navale delle Arginuse. Nel processo contro gli strateghi vincitori di quella battaglia, incolpati di aver trascurato il salvataggio dei naufraghi, fu l’accusatore più implacabile e moralmente responsabile della loro condanna. Dopo la sconfitta ateniese a Egospotami (405) si recò a Sparta a concludere la pace (404) e patrocinò la riforma costituzionale che condusse al governo dei cosiddetti Trenta tiranni: fu d’ac-

cordo con i colleghi nella condanna a morte dei democratici più invidiati, Crizia però lo accusò di tradimento e con procedimento sommario e illegale lo mise a morte - **ιδιώτης**: come privato cittadino, senza ricoprire quindi nessuna carica ufficiale - **τὴν ἀφηγημένους**: forma perifrastica di *πιυχεπερτετο* medio-passivo di ἀφηγεομαι - **τοὺς δ' ἄλλους στρατηγούς**: gli altri sei colleghi, Diomedonte, Lisia, Aristocrate, Protomaco, Aristogene ed Erasinide - **τὴν φάλαγγα**: qui, ovviamente, l'intero dispositivo navale - **συμπεριέλαβε**: indicativo aoristo II attivo di συμπεριλαμβάνω - **σπεύδων**: il participio pone in risalto l'accorgimento tattico di Trasillo. Diverso il racconto di Senofonte, a riprova della diversità delle fonti consultate.

4. τὸ μὲν δεξιὸν... ἔχων: avendo di conseguenza di fronte l'ala sinistra ateniese che, da Senofonte, sappiamo essere comandata dal giovane Pericle - **Θρασώνδας ὁ Θηβαῖος**: il nome, che compare solo in Diodoro, è di probabile derivazione da Eforo, che mostra particolare interesse per le cose beotiche - **διείλατο**: indicativo aoristo medio di διαιρέω, con desinenza ionica - **πρὸς ἑκάτερον μέρος**: le due parti dello schieramento ateniese, il cui centro era occupato dal gruppo insulare.

5. παρείχεται: imperfetto medio-passivo di παρέχω - **τοῖς θεομένους**: esempio di dativo di relazione; cfr. lat. *intuentibus* - **τεττάρων μὲν στόλων ναυμαχούντων**: genitivo assoluto con valore causale; si tratta dei due tronconi della flotta spartana contrapposti allo schieramento ateniese disposto attorno all'arcipelago - **οὐ πολλαῖς ἐλάττω τῶν τριακοσίων**: i rispettivi totali sono elencati ai §§ 2-3 del capitolo prec. - **γεγεννημένη**: participio perfetto medio-passivo di γίγνομαι.

Cap. 99

1 ἄμα δ' οἱ τε ναύαρχοι τοῖς σαλπικταῖς παρεκελεύοντο σημαίνειν καὶ τὸ παρ' ἑκτέρους πλήθος ἐναλλάξ ἐπαλαλάζον ἐξαισιον ἐποίει βοήν· πάντες δὲ μετὰ σπουδῆς ἐλαύνοντες τὸ ῥόθιον ἐφιλοτιμοῦντο πρὸς ἀλλήλους, ἑκάστου σπεύδοντος πρώτου κατάρξασθαι τῆς μάχης. **2** ἔμπειροὶ τε γὰρ ἦσαν τῶν κινδύνων οἱ πλεῖστοι διὰ τὸ μηκος τοῦ πολέμου καὶ σπουδὴν ἀνυπέροβλητον εἰσεφέροντο διὰ τὸ τοὺς κρατίστους εἰς τὸν ὑπὲρ τῶν ὅλων ἀγῶνα συνηθροῖσθαι πάντες γὰρ ὑπελάμβανον τοὺς ταύτη τῇ μάχῃ νικήσαντας πέρας ἐπιθήσειν τῷ πολέμῳ. **3** οὐ μὴν ἀλλ' ὁ Καλλικρατίδας ἀκηκοὺς τοῦ μάντεως τὴν περὶ αὐτὸν ἐσομένην τελευτήν, ἔσπευδεν ἐπιφανέστατον ἐαυτῷ περιποιήσασθαι θάνατον. διόπερ πρώτος ἐπὶ τὴν Λυσίου τοῦ στρατηγοῦ ναῦν ἐπιπλεύσας, καὶ σὺν ταῖς ἄμα πλεούσαις τριήρεσιν ἐξ ἐφόδου τρώσας, κατέδυσε· τῶν δ' ἄλλων τὰς μὲν τοῖς ἐμβόλοις τύπτων ἄπλους ἐποίει, τῶν δὲ τοὺς ταρσοὺς παρασύρων ἀχρήστους ἀπετέλει πρὸς τὴν μάχην. **4** τὸ δὲ τελευταῖον δούς ἐμβολὴν τῇ τοῦ Περικλέους τριήρει βιαιότερον, τῆς μὲν τριήρους ἐπὶ πολὺν ἀνέρορξε τόπον, τοῦ δὲ στόματος ἐναρμοσθέντος εἰς τὴν λακίδα, καὶ μὴ δυναμένων αὐτῶν ἀνακρούσασθαι, Περικλῆς μὲν ἐπέβαλε τῇ

1 I comandanti in capo ordinavano contemporaneamente ai trombettieri di dare il segnale, e da entrambe le parti le masse levavano a vicenda il grido di guerra, provocavano un clamore eccezionale: tutti con sollecitudine fendendo i flutti gareggiavano tra loro, affrettandosi ciascuno a incominciare per primo la battaglia. **2** La maggior parte infatti era esperta dei pericoli per la durata della guerra e vi mettevano uno zelo insuperabile perché i migliori si erano raccolti in uno scontro per la supremazia: cappingano tutti, infatti, che i vincitori avrebbero posto termine alla guerra. **3** Ma più ancora Callicratida, che aveva udito dall'indovino che sarebbe stata la sua fine, si adoperava per assicurarsi la morte più splendida. Per primo dunque, direttosi contro la nave dello stratego Lisia e colpì di slancio con le triremi vicine, l'affondò. Delle altre, alcune le rendeva inservibili colpendole con il rostro, ad altre strappando via le file dei remi, le rendeva inutilizzabili per la battaglia. **4** Da ultimo, dato un assalto con troppa violenza alla trireme di Pericle, sfondò per ampio tratto la trireme, ma conficcata la prua nello squarcio, e non potendo

τοῦ Καλλικρατίδα νηὶ σιδηρᾶν χεῖρα, προσαφθείσης δ' αὐτῆς οἱ μὲν Ἀθηναῖοι περισπάντες τὴν ναῦν εἰσήλλοντο, καὶ περιχυθέντες τοὺς ἐν αὐτῇ πάντας ἀπέσφαξαν. **5** τότε δὴ φασὶ τὸν Καλλικρατίδαν λαμπρῶς ἀγωνισάμενον καὶ πολὺν ἀντισχόντα χρόνον, τὸ τελευταῖον ὑπὸ τοῦ πλήθους πανταχόθεν τιτρωσκόμενον καταπονηθῆναι. ὡς δὲ τὸ περὶ τὸν ναύαρχον ἐλάττωμα συμφανὲς ἐγένετο, συνέβη τοὺς Πελοποννησίους δεῖσαντας ἐγκλίνειν. **6** τοῦ δὲ δεξιοῦ μέρους τῶν Πελοποννησίων φυγόντος, οἱ τὸ λαιὸν ἔχοντες Βοιωτοὶ χρόνον μὲν τινα διεκαρτέρουν εὐρῶστως ἀγωνιζόμενοι· εὐλαβοῦντο γὰρ αὐτοὶ τε καὶ οἱ συγκινδυνεύοντες Εὐβοεῖς καὶ πάντες οἱ τῶν Ἀθηναίων ἀφεστηκότες, μήποτε Ἀθηναῖοι τὴν ἀρχὴν ἀνακτησάμενοι τιμωρίαν παρ' αὐτῶν λάβωσιν ὑπὲρ τῆς ἀποστάσεως· ἐπειδὴ δὲ τὰς πλείστας ναῦς ἑώρων τετρωμένας καὶ τὸ πλῆθος τῶν νικόντων ἐπ' αὐτοὺς ἐπιστραφέν, ἠναγκάσθησαν φυγεῖν. τῶν μὲν οὖν Πελοποννησίων οἱ μὲν εἰς Χίον, οἱ δ' εἰς Κύμην διεσώθησαν.

essi arretrare, Pericle gettò la mano di ferro sulla nave di Callicratida, ed essendo essa rimasta attaccata, gli Ateniesi, circondata, balzavano sulla nave e, riversatisi dentro, uccisero tutti quelli dentro di essa. **5** Dicono che allora Callicratida, dopo essersi battuto valorosamente e aver resistito per lungo tempo, infine, ferito dalla massa che era da ogni parte, fu abbattuto. Appena la perdita del navarco divenne evidente, accadde che i Peloponnesiaci, presa paura, cedettero. **6** Fuggita l'ala destra dei Peloponnesiaci, i Beoti che tenevano l'ala sinistra tenevano duro per un po' di tempo, combattendo energicamente: avevano il sospetto, sia essi che gli Eubei che dividevano il rischio con loro e tutti quelli che si erano ribellati ad Atene, che gli Ateniesi, ripristinato il dominio, li punissero per la defezione. Dopo che videro però danneggiata la maggior parte delle navi e la massa dei vincitori volta contro di loro, furono costretti a fuggire. Dei Peloponnesiaci dunque alcuni si salvarono a Chio, altri a Cuma.

1. ἄμα: l'avverbio sottolinea la simultaneità dell'azione, necessaria per il coordinamento delle manovre d'attacco - **ἐναλλάξ:** avverbio - **ἐπαλαλάζον:** participio presente di ἐπαλαλάζω; Alalà era una divinità femminile minore della mitologia greca, personificazione del grido di battaglia degli opliti, ma usato poi in ogni scontro indipendentemente dal teatro di operazioni - **ἑξαισίον... βοήν:** circa trecento navi con un equipaggio di almeno 200 uomini ciascuna; l'attributo cerca di dare l'idea del vociare assordante sul luogo dello scontro - **ἐλαύνοντες τὸ ῥόθιον:** il flutto sembra 'spinto' dal vogare frenetico (μετὰ σπουδῆς) degli equipaggi - **ἐκάστου σπεύδοντος:** genitivo assoluto con valore causale; il predicato insiste sullo spirito combattivo di entrambi i contendenti - **πρώτου:** predicativo - **κατάρξασθαι:** infinito aoristo sigmatico medio di κατάρχω, regolarmente costruito con il genitivo (τῆς μάχης).

2. οἱ πλείστοι: soprattutto gli equipaggi spartani, meglio retribuiti grazie ai sussidi finanziari persiani, mentre gli Ateniesi avevano fatto ricorso al materiale umano disponibile, volenteroso ma non necessariamente addestrato al meglio, anche per mancanza di tempo - **διὰ τὸ μῆκος τοῦ πολέμου:** scoppiato nel 431, terminato dieci anni dopo con la c.d. Pace di Nicia, il conflitto era ripreso con particolare violenza dopo il disastro in Sicilia nel 413 - **διὰ τὸ... συνηθροῖσθαι:** infinito sostantivato con valore causale (perfetto I medio-passivo di συναθροίζω) - **τοὺς κρατίστους:** ripresa in variante del prec. ἔμπειροί... τῶν κινδύνων - **ὑπὲρ τῶν ὄλων:** cfr. lat. *de summa rerum*; la posta in palio era la supremazia sul mondo greco - **τοὺς... νικήσαντας:** participio sostantivato, aoristo sigmatico attivo di νικάω - **ταύτῃ τῇ μάχῃ:** dativo strumentale - **πέρας ἐπιθήσειν:** cfr. lat. *finem facturos esse*; infinito futuro sigmatico attivo di ἐπιτίθημι.

3. ἀκηκῶς: participio congiunto, perfetto con raddoppiamento 'attico' di ἀκούω, regolarmente costruito con il genitivo proprio dei verbi di percezione (τοῦ μάντεως) - **περιποιήσασθαι:** infinito aoristo debole medio di περιποιέω, ha valore finale in questo caso - **Λυσίου τοῦ στρατηγοῦ:** Lisia aveva sostituito Leonte, deceduto probabilmente prima dello scontro o forse più verosimilmente catturato dagli Spartani mentre cercava di avvisare Atene del blocco di Conone a Mitilene. All'affondamento fa cenno cursoriamente anche Senofonte (*Hell.* I,7,32) - **τρώσας:** participio congiunto, aoristo debole attivo di τιτρώσκω - **κατέδυσε:** indicativo aoristo debole attivo di καταδύω - **τῶν δ' ἄλλων:** genitivo

partitivo, come si rileva dalla correlazione τὰς μὲν... τῶν δὲ - τοῖς ἐμβόλοις; dativo strumentale; sono i rostri di cui le navi da guerra erano munite a prua - ἄπλους; predicativo; lo squarcio nella chiglia provocava l'affondamento, come nel caso di Lisia, o l'immobilità del natante - τῶν δὲ τοὺς ταρσοὺς παρασύρων: la manovra qui descritta è riconducibile al *diekplous*, manovra di attacco che prevedeva un alto grado di addestramento e sincronia dei rematori e delle navi. Si operava un attacco in colonna della linea centrale nemica: la capofila, giunta a contatto con una nave avversaria, virava in maniera brusca e, passando di fianco allo scafo avversario, ne tranciava i remi. La nave, una volta mutilata, veniva speronata da quella seguente - ἀγρήστους ἀπετέλει: variante sinonimica del prec. ἄπλους ἐποίει.

4. τὸ δὲ τελευταῖον: locuzione avverbiale, espressa con il neutro sostantivato - δοῦς; participio congiunto, aoristo 'cappatico' attivo di δίδωμι, variante perifrastica con il suo oggetto (ἐμβολήν) per un più semplice ἐμβάλων - ἀνέρρηξε: indicativo aoristo debole attivo di ἀναρρήγνυμι - τοῦ δὲ στόματος ἐναρμοσθέντος: genitivo assoluto con valore causale; participio aoristo I passivo di ἐναρμόζω - ἀνακρούσασθαι: tecnicismo del linguaggio nautico, qui a significare 'l'indietro tutta', manovra resa impossibile per la motivazione appena espressa - σιδηρᾶν χεῖρα: cfr. lat. *ferrea manus*; uncino o grosso rampone di ferro lanciato sulla nave nemica, cui non rimaneva più alcuna possibilità di movimento essendo l'una all'altra strettamente attaccata (cfr. προσαφθείσης δ' αὐτῆς, genitivo assoluto con valore causale; participio aoristo I passivo di προσάπτω) - περιστάντες; participio congiunto, aoristo atematico di περιστήμι - εἰσήλλοντο: imperfetto medio-passivo di εἰσάλλομαι; l'azione durativa del tempo rende plasticamente evidente l'abbordaggio ateniese - περιχυθέντες... ἀπέσφαξαν: normale subordinazione traducibile anche in modo coordinato. Participio aoristo I passivo di περιχέω e indicativo aoristo debole attivo di ἀποσφάζω.

5. τότε: l'avverbio enfatizza il momento drammatico dell'abbordaggio e dell'eccidio dell'equipaggio - τὸν Καλλικρατίδαν: soggetto dell'infinitiva il cui predicato è καταπονηθῆναι (aoristo I passivo di καταπονέω), cui si riferiscono i participi congiunti (ἀγωνισάμενον... ἀντισχόντα... τιρωσκόμενον; si osservi la *variatio* nell'uso dei tempi) - πολὺν... χρόνον: accusativo di tempo continuato - τὸ τελευταῖον: neutro sostantivato in funzione avverbiale - ὥς: qui con valore temporale - τὸ... ἐλάττωμα: espressione eufemistica per indicarne la scomparsa. Nel resoconto senofonteo Callicratida cade in mare, scomparendo tra i flutti - συνέβη: indicativo aoristo atematico di συμβαίνω, qui usato impersonalmente; cfr. lat. *accidit, evenit, factum est* - δέισαντας: participio congiunto, aoristo debole sigmatico attivo di δεῖδω - ἐγκλῖναι: tecnicismo del linguaggio militare, è il 'ripiegamento' a seguito di una sconfitta; infinito aoristo debole asigmatico attivo di ἐγκλίνω.

6. τοῦ... φυγόντος: genitivo assoluto con valore temporale - δεξιῶν μέρους τῶν Πελοποννησίων: l'ala destra dello schieramento, che era appunto al comando di Callicratida (cfr. *supra* cap. 98,4) - οἱ τὸ λαῖον ἔχοντες Βοιωτοὶ: l'ala sinistra al comando del tebano Trasonda (cfr. *supra* 98,4); nel racconto di Senofonte vengono messi in fuga dallo stratega ateniese Protomaco - χρόνον... τινα: accusativo di tempo continuato - διεκαρτέρον: imperfetto attivo (contratto) di διακαρτερέω - εὐρώστως: la motivazione psicologica contenuta nell'avverbio viene spiegata subito dopo - οἱ... Εὐβοεῖς; particolarmente grave per Atene era stata nel 411 la defezione dell'Eubea, al punto da considerarla più grave della stessa disfatta patita in Sicilia (cfr. Thuc. VIII,96) - πάντες οἱ... ἀφεστηκότες: il susseguirsi di defezioni dopo il disastro siciliano: Clazomene, Eritre, Lebedo, Mileto, Teo, nella Ionia; Metimna e Mitilene nell'isola di Lesbo; Bisanzio e le isole di Chio (forte di una flotta di 60 navi, cfr. Thuc. VIII,6) e Rodi. Participio perfetto I attivo di ἀφίστημι - μήποτε: regge il congiuntivo (aoristo II attivo di λαμβάνω) λάβωσιν ed è retto da εὐλαβοῦντο (imperfetto medio-passivo di εὐλαβέομαι) costruito qui come un *verbum timendi* - ἀνακτησάμενοι: participio congiunto, aoristo debole medio di ἀνακτάομαι - τιμωρίαν... λάβωσιν: espressione perifrastica in luogo di τιμωρήσωσι - ἔώρων: imperfetto attivo di ὀράω; si noti la presenza del doppio aumento, sillabico e temporale; *verbum videndi*, è regolarmente costruito con il participio predicativo - τετρωμένας; participio perfetto medio-passivo di τιτρώσκω - τὸ πλήθος τῶν νικῶντων: gli Ateniesi, superiori numericamente già prima dello scontro (cfr. *supra* cap. 98,4) - ἐπιστραφέν: participio predicativo; aoristo II passivo di ἐπιστρέφω - ἠναγκάσθησαν: indicativo aoristo I passivo di ἀναγκάζω - τῶν... Πελοποννησίων: genitivo partitivo - εἰς Χίον: dopo la sua defezione da Atene, l'isola era divenuta un'importante base operativa spartana - εἰς Κύμην: cfr. *supra* cap. 97,3 e nota relativa - διεσώθησαν: indicativo aoristo I passivo di διασώζω.